

UNA COMMISSIONE E' PARTITA DA TORINO PER CONFERIRE CON VIGORELLI E RUBINACCI

IN UN O. d. G. DEL COMITATO DIRETTIVO

Sarà presentata al governo e al Parlamento una lista dei sindacalisti colpiti alla FIAT

Proposte della FILC di Milano per la valorizzazione delle C. I.

I loro nomi erano stati segnalati alla Commissione parlamentare quando si presentarono alle elezioni dello scorso anno - Il Consiglio comunale impegnato a difendere la libertà dei lavoratori - Il discorso del sindaco Peyron

Il prefetto di Vicenza vieta di smontare le macchine alla « Pellizzari »



Una immagine purtroppo nota della vita alla FIAT: due guardie armate seguono due operai per controllare la loro attività sindacale

(SPA); 12) Montiglio Riccardo (presidente di seggio); dalla Mirafiori alla SPA; 13) Valente Leosoldo (candidato); dalla Fonderie alla Mirafiori; Manahiti Evaristo (scrutatore); dalle Fonderie alla Mirafiori).

OPERAI DELLE FERRETRIE TRASFERITI AL REPARTO FORNI GHISA (funzioni di controllo interno); 1) Chiara Ernesto (candidato); 2) Conti Ernesto (scrutatore); 3) Carnali Rolando (membro del Comitato elettorale); 4) Malato Aldo (scrutatore); 5) Patriarca Giovanni (scrutatore).

OPERAI DEL MATERIALE FERROVIARIO (MATERIALE FERROVIARIO) (funzioni di controllo interno); 1) Pizzanti Bruno (candidato); 2) Corino Eugenio (candidato); 3) Piccano Tommaso (candidato); 4) Bracci Osvaldo (candidato); 5) Stefanini Antonio (candidato); 6) Toselli Giuseppe (scrutatore); 7) Ugonia Haro (scrutatore); 8) Argentero Giovanni (scrutatore); 9) Castagno Domenico (scrutatore); 10) Bladino Giovanni (scrutatore); 11) Meaglia Mario (scrutatore); 12) Spudoni Sebastiano (scrutatore).

OPERAI DELLA MIRAFIORI TRASFERITI ALLA OFFICINA 24 (cioè praticamente addetti alla pulizia); 1) Monai Vittorio (candidato); 2) Cerri Natale (scrutatore); 3) Moiso Michele (scrutatore); 4) Pompei Libero (scrutatore); 5) Geminati Luigi (presidente di seggio).

OPERAI DELLA GRANDE TORRE (MATERIALE FERROVIARIO); 1) Sferitto Lontano (candidato); 2) Stura Ferraris Carlo (scrutatore).

Le parole del sindaco Nel suo insieme questa lista di nomi pone una serie di questi di fondo per una società moderna: dai limiti del diritto di proprietà alla estensione delle libertà costituzionali. Il problema è in questi termini: può o non può un padrone, all'interno della propria fabbrica, disporre con assoluto arbitrio del destino degli uomini che lavorano per lui e che gli assicurano il profitto? Può o non può, con assoluto arbitrio e senza alcuna possibilità d'intervento da parte dei poteri costituiti, non solo condannare alla disoccupazione o alla riduzione di salario, ma anche interferire apertamente sulle scelte politiche e sindacali dei lavoratori? Sono di questo tenore le domande che i delegati di Torino norranno domani al governo e alla Commissione parlamentare di inchiesta. Contemporaneamente, essi presenteranno l'elenco dei nomi e dei voti di candidati e scrutatori per le prossime elezioni di fine marzo e chiederanno una garanzia formale che tutti questi nomi non saranno sottoposti a nessuna pressione o di repressione della direzione FIAT nei confronti dei lavoratori che intendano esercitare i loro diritti elettorali.

Un'assemblea a Roma dei licenziati della Difesa Domenica alle ore 9,30 nel salone della Federazione romana degli statali (Via Torre Argentina n. 47) si terrà un'assemblea di tutti i licenziati della provincia di Roma del ministero della Difesa. Verà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Comitato sulla partecipazione al Congresso del sindacato difesa tenutosi il 1. febbraio; 2) organizzazione del Congresso nazionale dei licenziati della Difesa e iniziative in appoggio alla mozione presentata alla Camera dai parlamentari della CGIL.

Un'assemblea a Roma dei licenziati della Difesa Domenica alle ore 9,30 nel salone della Federazione romana degli statali (Via Torre Argentina n. 47) si terrà un'assemblea di tutti i licenziati della provincia di Roma del ministero della Difesa. Verà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Comitato sulla partecipazione al Congresso del sindacato difesa tenutosi il 1. febbraio; 2) organizzazione del Congresso nazionale dei licenziati della Difesa e iniziative in appoggio alla mozione presentata alla Camera dai parlamentari della CGIL.

Un'assemblea a Roma dei licenziati della Difesa Domenica alle ore 9,30 nel salone della Federazione romana degli statali (Via Torre Argentina n. 47) si terrà un'assemblea di tutti i licenziati della provincia di Roma del ministero della Difesa. Verà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Comitato sulla partecipazione al Congresso del sindacato difesa tenutosi il 1. febbraio; 2) organizzazione del Congresso nazionale dei licenziati della Difesa e iniziative in appoggio alla mozione presentata alla Camera dai parlamentari della CGIL.

GIORNATA DI LOTTA DEI LAVORATORI DELLA TERRA E DELLE OFFICINE

Migliaia di contadini manifestano a Pistoia mentre scioperano gli operai della S. Giorgio

Significativo rafforzamento della Federmezzadri nel corso della lotta per risolvere i gravi problemi dell'agricoltura - Una crisi preoccupante ha colpito il più importante complesso industriale cittadino

PISTOIA, 13. — La volontà di dare avvio alla soluzione dei problemi più urgenti che interessano la vita delle nostre campagne, con una larga partecipazione alla lotta attiva, è stata moltiplicata nella manifestazione di alcune migliaia di contadini convenuti in città, nel giorno di mercato, dai centri vicini.

L'azione dei mezzadri e dei coltivatori diretti di tutta la provincia si è incontrata a Pisa, quasi a sottolineare un concreto legame politico-sindacale, con l'estensione dal lavoro effettuato (con una percentuale di mezzadri pari al 70 per cento) dalle maestranze delle officine S. Giorgio da tempo in agitazione per ottenere dalla direzione aziendale una più responsabile condotta nei riguardi della gestione e nella organizzazione interna di una fabbrica che non da oggi lamenta una crisi preoccupante.

Le parole del sindaco Nel suo insieme questa lista di nomi pone una serie di questi di fondo per una società moderna: dai limiti del diritto di proprietà alla estensione delle libertà costituzionali. Il problema è in questi termini: può o non può un padrone, all'interno della propria fabbrica, disporre con assoluto arbitrio del destino degli uomini che lavorano per lui e che gli assicurano il profitto? Può o non può, con assoluto arbitrio e senza alcuna possibilità d'intervento da parte dei poteri costituiti, non solo condannare alla disoccupazione o alla riduzione di salario, ma anche interferire apertamente sulle scelte politiche e sindacali dei lavoratori? Sono di questo tenore le domande che i delegati di Torino norranno domani al governo e alla Commissione parlamentare di inchiesta. Contemporaneamente, essi presenteranno l'elenco dei nomi e dei voti di candidati e scrutatori per le prossime elezioni di fine marzo e chiederanno una garanzia formale che tutti questi nomi non saranno sottoposti a nessuna pressione o di repressione della direzione FIAT nei confronti dei lavoratori che intendano esercitare i loro diritti elettorali.

L'altra è la SMI con 1500 operai; occupati fino al 1900, oltre 2000 lavoratori progressivamente ridotti, negli anni successivi, da una politica di ridimensionamenti fino al 1970 attuale, alla elevata capacità professionale delle maestranze non corrusche (situazione analoga ad altre industrie della regione) una adeguata organizzazione aziendale che metta in grado la fabbrica di sostenere la concorrenza di un mercato, locale dominio di monopoli nazionali ed esteri tecnicamente più agguerriti. Le cause dell'attuale crisi della vecchia industria, giustamente fatte risalire dai lavoratori, alla politica dell'IRI, cui la S. Giorgio appartiene, reclamano un rinnovamento della struttura organizzativa e dei piani di produzione.

L'esigenza di un analogo rinnovamento di un identico « salto qualitativo » da ottenere nelle campagne, sta al fondo delle lotte contadine, come altrove, qui, a Pistoia, dove i mezzadri e i contadini hanno raccolto nella odierna manifestazione provinciale il frutto di lotte condotte negli ultimi giorni sul piano comunale. Il carattere sostanzialmente unitario del movimento deriva dall'incontro, alla base, fra quanti lavorando e scioperando nelle campagne, sentono pesare oggi un senso di inferiorità rispetto agli altri lavoratori che godono, almeno potenzialmente, di una vita sociale più evoluta.

Solo richiamandosi ad astratti motivi di intransigenza ideologica ACLI e CISL (che hanno rifiutato, in provincia di Pistoia ogni dichiarazione in favore delle rivendicazioni contadine) possono sperare di provocare una frattura tra i lavoratori, ma troppo esile è evidentemente tale speranza che non si affida ad alcun argomento concreto e non ha quindi possibilità di penetrare fra i contadini.

Nel corso della manifestazione odierna (ai convenuti ha parlato l'on. Vittorio Bardini) sono stati resi noti i risultati del reclutamento alla Federmezzadri per il 1957: 250 nuovi iscritti sono il bilancio di una attività che ha raccolto largo seguito nelle masse.

L'importanza della lotta in corso per il rinnovamento della economia nazionale ha detto Bardini — sta nella unità fra operai e contadini. I Mezzadri in luce gli interessi politici che impediscono oggi una chiara presa di posizione a favore dei contadini da parte dei partiti di governo, egli ha ricordato poi che, di contro all'assorbimento dei redditi nella misura del 35 per cento da parte degli agrari, si prevede che il reddito netto del mezzadro che pure lavora e rende fruttuosa colla sua vita la terra su cui vive « Quello è il vostro posto, lo stanno i vostri diritti: non lasciatevi cacciare dalla terra ».

La ripresa del dibattito alla Camera sul progetto di legge per i patti agrari e sulla « giusta causa » permanente, nelle discussioni comuni fra contadini e nelle agitazioni di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

La notizia di maggior rilievo è stata da Bologna, dove il Consiglio provinciale della Confederazione ha deciso, nel corso di una riunione, di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

In provincia di Brescia il Consiglio comunale di Alghiera ha votato, all'unanimità, un ordine del giorno in cui si chiede la difesa della « giusta causa permanente ».

La ripresa del dibattito alla Camera sul progetto di legge per i patti agrari e sulla « giusta causa » permanente, nelle discussioni comuni fra contadini e nelle agitazioni di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

La notizia di maggior rilievo è stata da Bologna, dove il Consiglio provinciale della Confederazione ha deciso, nel corso di una riunione, di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

In provincia di Brescia il Consiglio comunale di Alghiera ha votato, all'unanimità, un ordine del giorno in cui si chiede la difesa della « giusta causa permanente ».

La ripresa del dibattito alla Camera sul progetto di legge per i patti agrari e sulla « giusta causa » permanente, nelle discussioni comuni fra contadini e nelle agitazioni di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

La notizia di maggior rilievo è stata da Bologna, dove il Consiglio provinciale della Confederazione ha deciso, nel corso di una riunione, di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

In provincia di Brescia il Consiglio comunale di Alghiera ha votato, all'unanimità, un ordine del giorno in cui si chiede la difesa della « giusta causa permanente ».

La ripresa del dibattito alla Camera sul progetto di legge per i patti agrari e sulla « giusta causa » permanente, nelle discussioni comuni fra contadini e nelle agitazioni di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

La notizia di maggior rilievo è stata da Bologna, dove il Consiglio provinciale della Confederazione ha deciso, nel corso di una riunione, di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

Lunedì sciopero nelle campagne bolognesi La ripresa del dibattito alla Camera sul progetto di legge per i patti agrari e sulla « giusta causa » permanente, nelle discussioni comuni fra contadini e nelle agitazioni di far effettuare lunedì prossimo in tutta la provincia uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori della terra, ha concluso con la intensificazione delle agitazioni e delle lotte contadine.

Riprese le trattative per i marittimi Nel pomeriggio di ieri sono riprese le trattative tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Camera di mare e quelli del sindacato generale amatori (Sismar). Le parti si sono riunite per esaminare le questioni inerenti al trattamento salariale, all'orario di lavoro per il personale di camera ed ai contratti a

UNA COMMISSIONE FEMMINILE DELLA CGIL Passo presso Vigorelli per la parità salariale

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli, ha ricevuto una commissione femminile della CGIL accompagnata dal sen. Bitossi, che gli ha sottoposto la necessità di dare attuazione in Italia alle convenzioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro relative alla parità di salario tra la mano d'opera maschile e quella femminile quando sia uguale il valore del lavoro, convenzione già approvata dal Parlamento italiano.

Dopo un esame approfondito dell'attuale situazione contrattuale e salariale in materia di lavoro femminile, il ministro Vigorelli ha assicurato che inviterà le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori a tener ferme al governo anche con l'approvazione di parte della formulazione di concreto Parlamento e negli incontri

che su questo argomento potranno avvenire per la stipulazione di accordi in sede sindacale.

L'on. Vigorelli ha pure informato che per dare organicità di esame, studio e soluzione ai problemi del lavoro femminile, è stata istituita, presso la Direzione generale dei rapporti di lavoro, un' apposita divisione per la tutela del lavoro femminile e minorile.

È risultato allo studio la istituzione di una commissione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni femminili, la quale dovrebbe avere il compito di studiare le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori a tener ferme al governo anche con l'approvazione di parte della formulazione di concreto Parlamento e negli incontri

Deraglia un merci sulla linea del Brennero

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri

Un altro attentato d.c. contro i mezzadri